

Il progetto del nuovo stabilimento delle Fonderie Pisano è già pronto da tempo; e sono anche disponibili i 43 milioni (in parte finanziati da Invitalia) che servirebbero per realizzare una fabbrica innovativa e a basso impatto ambientale. Oltre che a garantire un ulteriore incremento occupazionale rispetto alle cento unità impiegate attualmente allo stabilimento salernitano di via dei Greci. Nel dettaglio, la nuova fabbrica ora prevista nell'area Asi di Buccino dovrebbe essere realizzata con un capannone completamente chiuso, così da evitare la dispersione nell'ambiente di qualsiasi tipo di fumo o vapore si possa creare nell'ambito del processo produttivo. Inoltre adotterà tutte quelle che vengono definite le Bat (Best available technology), le migliori tecnologie che consentono di minimizzare gli impatti sia dal punto di vista della ambientale ma anche per quanto riguarda il consumo delle risorse.

Nel progetto è prevista anche una palazzina per gli operai e di un'altra destinata agli uffici. Nell'investimento è prevista la spesa di 9 milioni di euro per i fornì (compreso il trasferimento di quello attuale) e il cubilotto, 14 milioni per impianti "Hot Water Supply".

Saranno nuovi l'impianto terra, nuova sabbiatrice, nuovo manipolatore e nuovo tamburo, un milione per reparto/resina e 4,5 milioni

di euro per reti di servizi e altra impiantistica. Inoltre, sono previsti 2 milioni e mezzo di euro per oneri di delocalizzazione e altri 2 per quelli tecnici. Per la costruzione occorrerebbero due anni. Una volta abbandonata l'area di Fratte, dovranno partire la bonifica e la riqualificazione urbanistica della zona dell'ex stabilimento con un investimento (completamente privato) di 65 milioni di euro e i progetti firmati dagli architetti Guido Falcone e Donato Cerone che hanno ripensato tutta l'impostazione architettonica dell'area. Nella fascia compresa tra la strada statale e il fiume Irno è stata pensata la realizzazione di un asilo nido, di un parco semipubblico (più a valle) che si affaccia sulla strada con un lungo edificio porticato e una seconda piazza più piccola. Al posto delle Fonderie, il progetto prevede un centro commerciale e una torre di uffici, come rimando alla ciminiera della vecchia fabbrica. Ai piedi della torre, una grande piazza trapezoidale, circondata da residenze. Nella torre di uffici, a forma ellittica, è previsto il ricorso alle stesse strutture edilizie per captare, dissipare, accumulare e distribuire in modo controllato l'energia solare. Progetto al momento congelato in attesa della definizione della pratica delocalizzazione.